



INCONTRI CON L'AUTORE

I protagonisti della letteratura, del giornalismo, della cultura italiana ed internazionale presentano la loro produzione letteraria

Incontri e letture ad alta voce per avvicinare ed appassionare alla lettura nel modo più diretto e semplice possibile, attraverso l'incontro con scrittori, narratori e poeti, creando così una comunicazione più immediata tra "chi scrive" e "chi legge". La scelta di offrire incontri diretti con gli autori e la loro opera, spesso senza la mediazione di critici o relatori, è un'ulteriore occasione per proporre l'iniziativa come laboratorio creativo.

LEZIONI D'AUTORE

percorsi di lettura e incontri nelle scuole con scrittori della nuova generazione

"Se io offro un libro a un giovane, che suppongo significhi una persona con un certo margine di inesattezza su se medesimo, non mi interessa offrirgli un libro di insuperabile bellezza, quanto un libro che lo innamori..." così scrive Giorgio Manganelli, e le sue parole esemplificano lo scopo di questa proposta: promuovere la lettura tra i giovani partendo dai temi e dai modi di esprimersi a loro più vicini, come occasione per far comprendere che leggere e scrivere possono essere un importante momento di osservazione e di riflessione sulla realtà.

Per promuovere la lettura tra i giovani partendo dai temi e dai modi di esprimersi a loro più vicini, un'occasione per

LIBERI DI LEGGERE

percorsi di lettura e incontri con l'autore negli istituti carcerari.

Come la poesia dà la musica ai tamburi delle tribù, così le parole aggiungono il suono, danno la libertà. Eugenio Montale

In un luogo di restrizione come il carcere, dove tutto è scelto da altri, la scelta di un libro da leggere è un elemento importante. La lettura diventa così un momento "di evasione e di libertà" ma anche un utile strumento per tenere viva l'intelligenza e per elaborare un nuovo senso della vita. La possibilità di interloquire direttamente con gli scrittori sarà l'occasione per affinare la capacità di lettura ed interpretazione.

GIORNALISMO D'INCHIESTA

incontri con esperti dell'informazione che affronteranno tematiche di grande attualità

“Non esiste delitto, inganno, trucco, imbroglio e vizio che non vivano della loro segretezza. Portate alla luce del giorno questi segreti, descriveteli, rendeteli ridicoli agli occhi di tutti e prima o poi la pubblica opinione li getterà via. La sola divulgazione di per sé non è forse sufficiente, ma è l'unico mezzo senza il quale falliscono tutti gli altri”. Joseph Pulitzer (1847-1911) Fondatore Premio Pulitzer

L'immagine del giornalismo, quello vero, spesso è legata indissolubilmente al concetto d'inchiesta. Il giornalista è colui che prima indaga e poi racconta, è colui che scava, ricerca, è l'archeologo della notizia. Ma si fa ancora inchiesta al giorno d'oggi? O, meglio, chi fa inchiesta oggi? Sono pochissimi i professionisti della notizia che si lanciano in prima persona nella raccolta delle informazioni originali, con la ricerca personale delle fonti e con l'elaborazione di reportage unici e capaci di svelare aspetti del tutto inusitati del problema affrontato. È il giornalismo d'inchiesta, per molti, l'unico vero modo di essere giornalisti e non solo “funzionari dell'informazione”. Gli appuntamenti vedranno la partecipazione di giornalisti, fotoreporter, scrittori, video operatori, con incontri, dibattiti e presentazioni librarie. Si parlerà di mafia e di criminalità organizzata, di terrorismo e stragi, servizi deviati, politica internazionale ma soprattutto del ruolo che l'informazione oggi deve avere.

APPUNTAMENTO INAUGURALE

IL LAVORO DEL LETTORE

Perché leggere cambia la vita

incontro con **Piero Dorfles**

Chi non sa leggere si trova un po' nella condizione di chi non sa nuotare: non ha la possibilità di fare un'esperienza unica. Poiché nella vita quotidiana però chi non legge libri sembra cavarsela benissimo, verrebbe da pensare che l'incapacità di leggere abbia poco a che fare con la capacità di essere bravi cittadini, lavoratori competenti, persone rispettose ed empatiche. La realtà però è che chi non legge difficilmente troverà altrove quello che chi legge trova nei libri. Nei libri c'è la storia dell'uomo, con le sue conquiste e i suoi fallimenti; ci siamo noi, con i nostri sentimenti, sogni, azioni; c'è quell'esperienza simbolica che ci spinge a sviluppare ingegno, fantasia e immaginazione. I libri sono una delle risorse più straordinarie per salvarci dalle prove della vita: chi sa leggere lo fa anche di fronte alle ansie più drammatiche, alle angosce più profonde, ai dolori più esacerbanti. Piero Dorfles illumina le prospettive che la letteratura può aprirci raccogliendo qui - senza alcuna pretesa di esaustività o sistematicità - alcune opere classiche raggruppate per grandi temi: quelli centrali dell'esperienza umana. Il risultato è una ricognizione personalissima che ci dimostra perché il lavoro del lettore è il più bello che esista.

Piero Dorfles è giornalista e critico letterario. Per la Rai ha curato numerosi programmi radiofonici e televisivi tra cui *Il baco del millennio* e *La banda*. Da anni affianca i conduttori della fortunata trasmissione televisiva *Per un pugno di libri* su Rai3. Tra i suoi ultimi libri ricordiamo *Il ritorno del dinosauro* (2010), *I 100 libri che rendono più ricca la nostra vita* (2014) e *Le palline di zucchero della fata turchina. Indagine su Pinocchio* (2018).

24 maggio ore 18.30 Sala della Costituzione

INCENDIO SUL MARE

incontro con **Pier Paolo Giannubilo**

Ognuno di noi fa i conti con l'eden della propria infanzia. Per Riccardo Manes quel paradiso perduto è un luogo - selvaggio, incontaminato - da cui è rimasto lontano per troppi anni: le isole Tremiti.

Per quasi un ventennio, all'estero, ha lavorato ai massimi livelli come esperto di sicurezza per social media e istituzioni internazionali nel contrasto ai crimini on line. Una carriera logorante, che però lo ha già reso ricco a sufficienza per lasciare tutto e inaugurare una nuova stagione della sua vita. Così, con la compagna Jasmin, decide di fare ritorno a casa. Grazie a Iano, zio e mentore di Riccardo, e alla sfuggente guida locale Emma, la coppia si immerge nella bellezza abbagliante della natura, nei miti e nelle storie isolane. L'idillio con l'arcipelago tuttavia si infrange presto. I sospetti della gente del posto, i silenzi sui traumi del passato e una serie di rivelazioni pericolose obbligano Riccardo ad affrontare le proprie fragilità, mentre si riaccendono antichi e terribili rancori in un crescendo di tensione, fino all'imprevedibile epilogo. Nella scrittura di Pier Paolo Giannubilo sfavillano la luce e i colori del Mediterraneo, e i temi più attuali si fondono con i nodi eterni della grande letteratura: l'amore, il peso dei segreti e delle verità negate, la colpa e il riscatto.

Pier Paolo Giannubilo è nato nel 1971 e vive a Campobasso. E' autore di saggi, racconti e romanzi. Per Rizzoli ha pubblicato *Il risolutore* (2019) entrato nella dozzina del Premio Strega e ora disponibile in BUR.

26 maggio ore 18.30 Auditorium Palazzo Gil

IL CINEMA DI TRUFFAUT

incontro con **Paola Malanga**

La riedizione di questo libro, uscito per la prima volta nel 1996, è rivolta non solo a chi sente la mancanza di Truffaut, ma anche e soprattutto a chi non lo conosce. Nella speranza che i giovani di oggi e di domani possano trovare in lui un compagno segreto per portare alla luce e far avverare anche i sogni che sembrano impossibili. O almeno provarci.

François Truffaut: il giovane cinefilo che, all'inizio degli anni Cinquanta, inventa un nuovo modo di fare critica, scoprendo Hitchcock e il cinema americano; il regista che inaugura la Nouvelle Vague con *I quattrocento colpi*; e soprattutto l'artista che sa trasformare il personale in universale, e rivolgersi a tutti gli spettatori, ma parlando a uno a uno, confidenzialmente. I suoi film, al contrario di quelli di molti suoi compagni d'avventura, restano, inattaccabili dal tempo che passa, e il vuoto che ha lasciato alla sua morte, nel 1984, è uno dei più lancinanti nel cinema contemporaneo. Paola Malanga

ci racconta un Truffaut a tutto tondo, maestro di insolenza e di tenerezza, capace di amori dissennati e di odi furibondi, e allo stesso tempo ricostruisce un'intera epoca, quella dei «Cahiers du cinéma» di André Bazin e della Cinémathèque di Henri Langlois, sullo sfondo della guerra d'Algeria e del Maggio '68. Senza rinunciare a un'analisi dettagliata film per film, chiedendosi ogni volta le ragioni di successi e flop, capolavori e mezzi fallimenti. Che è l'unico modo per rendere giustizia a un uomo che Gérard Depardieu ha descritto con queste parole: «Era un ribelle, un estremista in tutto. Ed era generoso sempre dieci secondi in anticipo sulla generosità degli altri, come Platini sul pallone. Con un'eleganza folle». Fa bene rivedere i suoi film, fa bene ripassare la sua vita. Perché sia i film che la vita di François Truffaut ci ricordano che è sempre possibile sottrarsi a destini decisi da altri - la società, gli algoritmi, il sistema del consenso, la logica del consumer - per scrivere la propria storia. Prefazione di Paolo Mereghetti.

Paola Malanga è nata a Milano nel 1966. E' la nuova Direttrice Artistica della Festa del Cinema di Roma. Critico e giornalista di cinema, ha collaborato con il *Dizionario dei film* di Paolo Mereghetti, «Vivi Milano - Corriere della Sera», «Ciak», Radio3 ed è stata tra i fondatori di «Duel». Nel 1998 ha pubblicato *Marco Bellocchio. Catalogo ragionato*. Dal 2000 lavora a Rai Cinema, dove attualmente è vicedirettore.

8 giugno ore 18.30 Sala Cinema Alphaville

LE MADRI NON DORMONO MAI

incontro con **Lorenzo Marone**

Un bambino, sua madre. Due vite fragili tra altre vite fragili: donne e uomini che passano sulla terra troppo leggeri per lasciare traccia. Intorno, a contenerle, un luogo che non dovrebbe esistere, eppure per qualcuno è perfino meglio di casa. Lorenzo Marone scrive uno struggente romanzo corale, un cantico degli ultimi che si interroga, e ci interroga, su cosa significhi davvero essere liberi o prigionieri.

Diego ha nove anni ed è un animale senza artigli, troppo buono per il quartiere di Napoli in cui è cresciuto. I suoi coetanei lo hanno sempre preso in giro perché ha i piedi piatti, gli occhiali, la pancia. Ma adesso la cosa non ha più importanza. Sua madre, Miriam, è stata arrestata e mandata assieme a lui in un lcam, un istituto a custodia attenuata per detenute madri. Lì, in modo imprevedibile, il ragazzino acquista sicurezza in sé stesso. Si fa degli amici; trova una sorella nella dolce Melina, che trascorre il tempo riportando su un quaderno le «parole belle»; guardie e volontari gli vogliono bene; migliora addirittura il proprio aspetto. Anche l'indomabile Miriam si accorge con commozione dei cambiamenti del figlio e, trascinata dal suo entusiasmo, si apre a lui e all'umanità sconfitta che la circonda. Diego, però, non ha l'età per rimanere a lungo nell'lcam, deve tornare fuori. E nel quartiere essere più forte, più pronto, potrebbe non bastare.

Lorenzo Marone è nato a Napoli, dove vive, nel 1974. Ha pubblicato *La tentazione di essere felici* (Longanesi 2015, Premio Stresa 2015, Premio Scrivere per amore 2015, Premio Caffè Corretto - Città di Cave 2016), che ha ispirato il film *La tenerezza*, diretto da Gianni Amelio; *La tristezza ha il sonno leggero* (Longanesi 2016, Premio Como 2016), da cui è stato tratto il film omonimo; *Magari domani resto* (Feltrinelli 2017, Premio Selezione Bancarella 2017); *Un ragazzo normale* (Feltrinelli 2018, Premio Siani 2018); *Tutto sarà perfetto* (Feltrinelli 2019), *La donna degli alberi* (Feltrinelli 2020, Premio Prata 2021) e il saggio *Cara Napoli* (Feltrinelli 2018). Per Einaudi ha pubblicato *Inventario di un cuore in allarme* (2020) e *Le madri non dormono mai* (2022). Nel 2021 ha pubblicato il racconto *Il bosco di là* all'interno della collana «Il bosco degli

scrittori» di Aboca Edizioni. Ha una rubrica domenicale, «I Granelli», su «la Repubblica» di Napoli, e collabora con «tuttolibri». È tradotto in diciassette Paesi.

9 giugno ore 18.30 Sala della Costituzione

IL TUFFATORE

incontro con **Elena Stancanelli**

Nel tuffatore convivono eleganza e passione per il rischio. Raul Gardini aveva imparato da ragazzino a tuffarsi dal molo di Ravenna. Bello, seduttivo, sempre abbronzato, erede acquisito di una delle più potenti famiglie industriali italiane, aveva l'ambizione di cambiare le regole del gioco e la spregiudicatezza per farlo. Spinto dal desiderio, dall'ossessione di andare più dritto e veloce verso la risoluzione di qualsiasi problema. A qualunque costo.

Elena Stancanelli racconta la parabola di Raul Gardini come il romanzo di una generazione scomparsa, fatta di uomini sconfitti dalla storia, fieri del loro coraggio, arroganti, pronti a rischiare fino all'azzardo. Uomini a cui era difficile resistere. La vicenda di un imprenditore partito da Ravenna per conquistare il mondo entra nella vita e nei ricordi della scrittrice, intreccia le canzoni di Fabrizio De André, si muove sullo sfondo di una provincia romagnola tra fantasmi felliniani, miti eroici, ascese improvvise e cadute rovinose. Intorno, i sogni di gloria di un paese che guarda all'uomo della provvidenza con speranza prima, e con sospetto poi. Fino a quando tutto crolla. E il tuffatore resta lassù, da solo, sospeso in volo tra la vita e la morte.

Elena Stancanelli (Firenze, 1965) ha esordito nel 1998 con il romanzo *Benzina* (Premio Giuseppe Berto). Ha scritto *Firenze da piccola* (2006), *A immaginare una vita ce ne vuole un'altra* (2007), *Mamma o non mamma* (2009, con Carola Susani) e *Un uomo giusto* (2011). Presso La nave di Teseo ha pubblicato *La femmina nuda* (2016, finalista al Premio Strega) e *Venne alla spiaggia un assassino* (2019). Collabora con «la Repubblica» e «La Stampa». Con Emma Dante e Giorgio Vasta ha scritto la sceneggiatura del film *Le sorelle Macaluso*.

22 giugno ore 18.30 Sala della Costituzione

FRONTE UCRAINA.

DENTRO LA GUERRA CHE MINACCIA L'EUROPA

incontro con **Francesco Battistini**

«La prima esplosione scuote il silenzio delle cinque. Un tonfo sordo, lontano. Che precede i latrati cupi delle antiaeree, fa scattare gli allarmi delle auto. L'impensabile ci butta tutti giù dai nostri sonni. Fa morire i sogni all'alba, le illusioni di ieri e soprattutto le vite». La guerra in Ucraina è la catastrofe che non ci aspettavamo. Nel cuore dell'Europa, si sta consumando un dramma dagli esiti imprevedibili che già stravolge la nostra vita quotidiana e segnerà la storia dei prossimi anni. Il ritorno d'uno scontro fra i blocchi, Est russo contro Occidente, che credevamo d'aver archiviato con la fine della Guerra fredda. Un'immensa trincea che ci riporta agli incubi dei bombardamenti indiscriminati, delle fosse comuni, delle città assediate. Mariupol come Aleppo. Kiev come Sarajevo. Ma era davvero imprevedibile, questo fronte? Come mai non ci siamo accorti, in questi anni, d'una miccia accesa che stava per far esplodere la Terza guerra mondiale? E perché abbiamo lasciato che Vladimir Putin diventasse un pericolo per tutta la comunità internazionale? Francesco Battistini, che si occupa di Ucraina dalla Rivoluzione arancione ha vissuto sul campo e giorno per giorno l'escalation di questa crisi. Ha seguito i mesi delle truppe russe che si ammassavano al confine, della paura

che cresceva nel Donbass, della diplomazia inconcludente. Viaggiando in lungo e in largo per tutta l'Ucraina, da Leopoli a Kharkiv, da Chernobyl a Odessa, per mesi ha raccontato sul *Corriere della Sera* un fronte che di ora in ora si scaldava. Fino all'esplosione del 24 febbraio. L'inizio dell'invasione. I raid, i rifugi sotto terra, le sirene e le bombe a Kiev. L'Undici Settembre dell'Europa. E dunque: potevamo aspettarcelo? La risposta è sì. Perché questa guerra viene da crisi lontane, il crollo del Muro e la fine dell'Unione sovietica, e da quel che ne è derivato: l'espansione della Nato a Est, le ambizioni imperiali di Mosca, l'ansia di libertà d'una terra di confine e di dolori, da sempre spaccata in due. Questo libro è un viaggio negli ultimi mesi dell'Ucraina, attraverso grandi e piccole storie, protagonisti di primo piano e personaggi solo apparentemente minori: gli oligarchi amici di Putin, i pope col mitra, i mercenari invisibili, la caccia al cibo, le babushke con le molotov, le fughe verso la Polonia e la Moldavia, i leader misteriosamente avvelenati, i cacciatori di reliquie russe, i reduci del fronte traumatizzati dalle stragi, i funerali dei primi caduti... Battistini ci racconta tutto in presa diretta, alternando le vicende del passato alle tragedie presenti. Con l'emozione e la compassione di chi c'era anche allora, ci riporta a quel che è accaduto prima, per capire meglio che cosa sta succedendo adesso: l'indipendenza del 1991, le tre rivoluzioni di Maidan, il massacro degli «eroi celesti», l'invasione e l'annessione della Crimea, il fenomeno Zelensky. Questo è un libro d'impressioni e d'analisi. Una testimonianza scritta stando da questa parte della storia: il Fronte Ucraina.

Francesco Battistini è un inviato del *Corriere della Sera*. Da quasi trent'anni scrive prevalentemente di Balcani, d'Europa dell'Est, di Medio Oriente, di Nord Africa. È stato corrispondente da Gerusalemme e ha coperto a lungo una dozzina di conflitti, dall'Afghanistan all'Iraq. Coautore di *Che cosa è l'Isis* (Fondazione Corriere della Sera) e con Marzio G. Mian di *Maledetta Sarajevo* (Neri Pozza), è appena rientrato dall'Ucraina.
[28 giugno ore 18.30 Sala della Costituzione](#)

LA PROMESSA DI EKATERINA

Ekaterina, la schiava russa del primo romanzo di Marialuisa Bianchi, torna da protagonista in questa nuova vicenda che si sviluppa a partire dall'Ospedale del Santa Maria della Scala di Siena per approdare a Firenze, nei giorni in cui si svolgono i festeggiamenti per le nozze di Lorenzo de' Medici con Clarice Orsini. Ancora una volta a occupare la scena non sono i potenti, i ricchi mercanti, l'aristocrazia del Rinascimento, ma donne e uomini che popolano le piazze e le strade all'ombra della Torre del Mangia e del Campanile di Giotto, a cui viene data finalmente voce e visibilità. Attente ricerche d'archivio conferiscono forma e sostanza a personaggi nati dall'immaginazione dell'autrice e si mescolano ad altri che la Storia ci ha consegnato. Riecheggiando il romanzo cortese, l'amore occupa un posto centrale nella narrazione, ma è soprattutto il topos della quête, della ricerca, che contraddistingue questa nuova fase della vita di Ekaterina. Ricerca di un figlio perduto, ma anche e soprattutto di un nuovo inizio, di una nuova consapevolezza di sé e della libertà dai vincoli ingiusti della schiavitù.

Marialuisa Bianchi, molisana d'origine, si è laureata in Storia medievale a Firenze dove vive. Ha insegnato Italiano e Storia nelle scuole superiori. Nel 2017 ha pubblicato il romanzo storico Ekaterina, una schiava russa nella Firenze dei Medici. Ha esordito nel 2005 con un libro di racconti, *Vie di Fuga*. Storie di e per adolescenti, e nel 2009 ha pubblicato un testo teatrale *Apparizioni*. Tre atti liberamente ispirati al romanzo *Signora Ava* di F. Jovine. Collabora con la storica associazione culturale Il Giardino dei Ciliegi, presso cui conduce seminari di scrittura creativa e organizza incontri letterari. Recentemente ha curato l'antologia *Nodi*. Il nostro lessico familiare. Ha scritto saggi di

storia fiorentina e molisana, uno apparso sulla rivista «Ricerche storiche», l'altro nella collana Arti fiorentine, La grande storia dell'artigianato: il '400. Tiene una rubrica di recensioni letterarie, Voci di donna, su Toscanalibri.it. Di prossima uscita: L'eredità di Firenze. La storia della città nelle parole dell'ultima principessa Anna Maria Luisa de' Medici.

30 giugno ore 18.30 Sala della Costituzione

PREMIO LETTERARIO “ MICHELE BULDRINI”

XX edizione

A partire dalla scorsa edizione si è scelto di far confluire le sezioni Scuola e Giovani in un'unica sezione dedicata ai **giovani di età compresa tra i 16 e i 36 anni**. Un modo più innovativo di intendere e promuovere la scrittura che punta a far confrontare tra loro “giovani scrittori” di formazione diversa, in linea con l'idea che il talento possa esprimersi al meglio in un contesto culturale più ampio e libero da vincoli dettati dalle fasce di età.

La prestigiosa giuria è composta da alcuni dei maggiori esponenti della narrativa italiana contemporanea: Diego de Silva, Teresa Ciabatti, Marcello Fois, , Ivan Cotroneo, Guido Catalano e Antonio Pascale

Cerimonia di premiazione - settembre/ottobre

SCRITTI DI CUORE - L'amore e le parole per raccontarlo

Incontri a tema

La lettura e la scrittura sono elementi chiave per accedere alla conoscenza e producono importanti effetti sulla società “**SCRITTI DI CUORE - l'amore e le parole per raccontarlo**” nasce proprio dalla convinzione che leggere e scrivere siano attività sociali ancora prima che filosofiche o scientifiche perché producono esperienze condivise, incontri che suscitano altri incontri, generando un circolo virtuoso che ci pone gli uni davanti agli altri.

Saranno le voci di autorevoli scrittori e giornalisti a raccontare le varie forme dell'amore, occasioni importanti per favorire anche quella nobile pratica ormai dimenticata dalla nostra società che è rappresentata dall'**educazione sentimentale**, intesa come insegnamento all'armonica e sana relazione con l'altro, qualunque sia la natura del rapporto umano che si coltiva.

settembre/ottobre

SCRITTODICUORE

Concorso nazionale di scrittura rivolto agli istituti carcerari

quinta edizione

La lettera nel sistema carcerario è un importante strumento di contatto con l'esterno. Il concorso intende far emergere l'affettività dei detenuti che da sempre trova nella scrittura la migliore forma di espressione.

Una lettera "scritta di cuore" stabilisce un ponte/dialogo con persone e luoghi che hanno coinvolto, dal punto di vista emotivo e sentimentale, lo scrivente nel corso della vita.

La giuria è composta da autorevoli scrittori che all'amore e ai sentimenti hanno dedicato numerose pagine delle loro opere: **Franco Armino** (poeta e narratore), **Camilla Baresani** (scrittrice e giornalista), **Anna Giurikovich Dato** (scrittrice e giornalista), **Pino Roveredo** (scrittore)

Cerimonia di premiazione - settembre/ottobre

SONO FELICE, DOVE HO SBAGLIATO?

Incontro con **Diego De Silva**

Vincenzo Malinconico è tornato ed è alle prese con un'ingiusta causa. D'amore. Già, c'è di mezzo l'amore anche stavolta, ma un tipo d'amore con cui Malinconico non ha avuto ancora a che fare, professionalmente parlando: l'amore impantanato, quello di chi pensa di avere diritto a un risarcimento per il dolore. Perché è proprio questo che gli chiedono gli Impantanati, sei donne e due uomini uniti in una strampalata associazione: di intentare una causa epocale per danni da sinistri sentimentali. E l'assurdo può sembrare a tratti possibile, al più eccentrico avvocato d'insuccesso di sempre.

L'amore può ingolfare una vita, metterla in attesa, in balia degli anni che passano. Tutti conosciamo coppie sfinite da rapporti senza futuro: amori dove i progetti, i desideri e persino i diritti ristagnano. A volte è proprio il legame, il problema. I rapporti di forza, il tempo sul groppone, il presente che dà dipendenza. Poi capita che una mattina la parte debole si svegli e decida che è venuto il momento di fare i conti. È quello che succede nella sesta avventura di Vincenzo Malinconico, l'avvocato delle cause perse ancor prima d'essere discusse, quando Veronica, la sua compagna, gli manda in studio una coppia di amici che gli chiedono d'intentare, con una class action, una causa epocale per l'infelicità di coppia. La pretesa dei due, apparentemente demenziale (ma Malinconico è avvezzo a questo genere di situazioni), si basa su un assunto neanche così sbagliato: se esiste un diritto privato, perché la sfera privata dei sentimenti non dovrebbe andare soggetta alla stessa legge che regola i rapporti patrimoniali? Fosse per Malinconico la chiuderebbe lì, anche perché ha altro di cui occuparsi (Alagia che sta per farlo diventare nonno, Alfredo in fibrillazione per il suo primo cortometraggio, uno strano figuro che lo pedina), ma finisce per cedere alle insistenze del suo socio Benny e si ritrova a partecipare con lui agli incontri degli Impantanati. E noi lo sappiamo bene: quando Malinconico si fa trascinare in una situazione che gli sta stretta, sbrocca ma riesce persino a divertirsi. Sicuramente a farci divertire come non mai, in questo che è uno dei romanzi più mossi e vivi di Diego De Silva. Fra risate, battibecchi, colpi di scena e ordinarie drammaturgie familiari, Malinconico riuscirà ad articolare una stralunata difesa. Ma di se stesso, soprattutto.

Diego De Silva è nato a Napoli nel 1964. Presso Einaudi ha pubblicato *Certi bambini* (2001, 2014 e 2021. Premio selezione Campiello, da cui è stato tratto il film diretto dai fratelli Frazzi), *La donna di scorta* (2001), *Voglio guardare* (2002, 2008 e 2017), *Da*

un'altra carne (2004 e 2009), *Non avevo capito niente* (2007 e 2010, Premio Napoli, finalista al premio Strega), *Mia suocera beve* (2010 e 2012), *Sono contrario alle emozioni* (2011 e 2013), *Mancarsi* (2013), la trilogia *Arrangiati*, *Malinconico* (2013), che riunisce in un unico volume *Non avevo capito niente*, *Sono contrario alle emozioni*, *Mia suocera beve*, *Terapia di coppia per amanti* (2015 e 2017, da cui è stato tratto il film diretto da A. M. Federici), *Divorziare con stile* (2017 e 2019), *Superficie* (2018), *I valori che contano (avrei preferito non scoprirli)* (2020 e 2022), *Le minime di Malinconico* (2021) e *Sono felice, dove ho sbagliato?* (2022). Suoi racconti sono apparsi nelle antologie *Disertori*, *Crimini*, *Crimini italiani*, *Questo terribile intricato mondo*, *Scena padre*, *Giochi criminali* e *Figuracce*. I suoi libri sono tradotti in molte lingue.

settembre/ottobre

NOVA

incontro con **Fabio Bacà**

Del cervello umano, Davide sa quanto ha imparato all'università, e usa nel suo mestiere di neurochirurgo. Finora gli è bastato a neutralizzare i fastidiosi rumori di fondo e le modeste minacce della vita non elettrizzante che conduce nella Lucca suburbana: l'estremismo vegano di sua moglie, ad esempio, o l'inspiegabile atterraggio in giardino di un boomerang aborigeno in arrivo dal nulla. Ma in quei suoni familiari e sedati si nasconde una vibrazione più sinistra, che all'improvviso un pretesto qualsiasi - una discussione al semaforo, una bega di decibel con un vicino di casa - rischia di rendere insopportabile. È quello che tenta di far capire a Davide il suo nuovo, enigmatico maestro, Diego: a contare, e spesso a esplodere nel modo più feroce, è quanto del cervello, qualunque cosa sia, non si sa. O si preferisce non sapere.

Fabio Bacà è nato nel 1972 a San Benedetto del Tronto, dove vive e lavora. Si è occupato di giornalismo per qualche anno prima di approdare all'insegnamento delle ginnastiche dolci. Per Adelphi ha già pubblicato il romanzo "Benevolenza cosmica". È candidato al Premio Strega 2022.

settembre/ottobre

TI RACCONTO UN LIBRO *INFANZIA*

incontri, spettacoli, laboratori, formazione

APPUNTAMENTO INAUGURALE

STORIE DI CARTA

incontri con **Cristiano Spinelli**

Anteprima del libro “Scarti finiti nel cestino”.

In un immaginario studio di un autore e illustratore di libri per bambini assisteremo alla nascita di un bellissimo libro che, tra racconti, storie e immagini, affronta in modo poetico e accattivante il tema dell'unicità e della bellezza “degli sbagliati”.

Età consigliata: dai 7 anni - secondo ciclo scuola primaria

Mattina incontri nelle scuole -

Pomeriggio “Favole a merenda” - Sala Circolo Sannitico 30 maggio ore 16,30

Cristiano Spinelli, vive a Pistoia, è un artista a tutto tondo e un creativo d'eccellenza. Principalmente un pittore ma da anni un professionista nel design della comunicazione, esperto grafico, illustratore, paper engineer e scrittore. Le competenze si confondono per risultati originali e sorprendenti. La sua passione per le arti visive lo ha portato a sperimentare tutti i percorsi e le tecniche dalla carta, alla scenografia al video. Ha tenuto con successo laboratori, lezioni e corsi di tecnica pop-up ad ogni livello e tipologia di pubblico. Dal laboratorio per i Bambini dell'Ospedale pediatrico bambino Gesù di Palidoro per favorire l'apprendimento e inclusività, alle lezioni di livello professionale per gli allievi dell'Accademia di Grafica e illustrazione Leonetto Cappiello di Firenze.

UOMO CERVO, FATE, FOLLETTI e altri esseri fantastici del Molise

incontro con **Stefania di Mella**

Pronti ad immergervi in un viaggio speciale?

Incontrerete streghe, uomini dai poteri magici inimmaginabili ed esseri metà uomo e metà animali.

Dove? Ma in Molise. Una regione ricca di sorprese antiche, vive ancora oggi. Le storie accompagnano alla scoperta del territorio, tra luoghi e tradizioni, in sette racconti ispirati a sette creature fantastiche regionali. Il libro, illustrato da **Laura Fanelli**, fa parte della collana *147 mostro che parla! 7 mostri x21 regioni italiane* edita da Telos edizioni, ideata e curata da Teresa Porcella.

**Età consigliata: dai 7 anni in poi
settembre/ottobre**

Stefania Di Mella nata a Campobasso, si è laureata a Bologna e vive a Milano, dove lavora come editor di libri per ragazzi. E' anche traduttrice dall'inglese.

Laura Fanelli, illustratrice, molisana, vive e lavora a Toulouse.

Dal 2010 pubblica libri con Seuil Jeunesse, L'école des loisirs, Mondadori, Einaudi EL, Marco y arcos, Gribaudo, Le Livre de poche, Editoriale Scienza, Lirabelle, Kite.

L'APPUNTAMENTO DEL SIGNOR NESSUNO

spettacolo di narrazione, lavagna luminosa e musica dal vivo

con

Alfonso Cuccurullo voce narrante

Vito Baroncini lavagna luminosa

Federico Squassabia musica

Si può raccontare ai bambini il viaggio intenso dell'amore? La risposta è sì!

Quello che viene proposto è un racconto poetico e divertente. Parole, illustrazioni e musica descrivono il batticuore, l'aspettativa, le strategie che il nostro cuore mette in campo nella spasmodica attesa del primo appuntamento. Una colorata girandola di emozioni accarezzano il protagonista di questa storia, passando dall'armonia, alla tenerezza, alla poesia pura. **Un inno alla speranza!**

Età consigliata: dai 4 anni in poi
settembre/ottobre

Alfonso Cuccurullo Attore e formatore teatrale. Si occupa di teatro dal 1992. Nel 1995 frequenta "Colli", scuola di teatro dell'Emilia Romagna. Dal 1997 si dedica all'attività di narrazione e formazione teatrale per bambini e adulti organizzando laboratori teatrali, letture animate e spettacoli. Dal 2002 collabora con vari musicisti e realizza numerosi spettacoli teatrali con musica dal vivo. Dal 2008 è riconosciuto formatore ufficiale del progetto Nati Per leggere.

Federico Squassabia Insegnante, musicista, compositore e ideatore di laboratori e spettacoli per bambini/ragazzi. Ha suonato in diversi festival e rassegne (Vancouver Jazz Festival, September Calling in Rome Montreux Jazz Artists Foundation, Crossroads, Firenze Jazz, Fano Jazz, MartUp, Festival Animateka Lubiana ecc.). I suoi brani sono trasmessi in circuiti web/radiofonici nazionali e internazionali

Vito Baroncini Docente di sostegno nella scuola primaria e illustratore per l'infanzia, oltre a condurre numerosi laboratori artistico - espressivi e letture animate per biblioteche, associazioni e scuole, da anni realizza con la lavagna luminosa diversi spettacoli di teatro di figura in Italia e all'estero. Ha inoltre realizzato un cortometraggio semianimato sulle problematiche relazionali dell'infanzia per il comune di Ravenna e ha collaborato con l'associazione Arte Sonora per i bambini, nel progetto sostenuto da Disney Channel per il MAR (Museo Arte Contemporanea di Ravenna). È uno dei 12 illustratori del libro AMBARABA' CDCOCCO', pubblicato da Arte Bambini e, come disegnatore unico ha illustrato il romanzo per ragazzi LA RIVOLTA scritto da M. Franceschini.

LEZIONI IMPERTINENTI

educare con le arti

incontri di formazione per insegnanti, educatori, librai, bibliotecari
condotti da **Sonia MariaLuce Possentini**

L'impertinenza è una cosa seria.

Non è soltanto sinonimo di provocazione o birichinata ma può essere scoperta e utilizzata in una sua precisa accezione pedagogica.

Ciascuno di noi può essere considerato impertinente ogni volta che tradisce la norma e la normalità, intesa sia come applicazione delle consuetudini e delle norme, sia come assunzione di comportamenti o atteggiamenti che escono dalla prevedibilità.

L'impertinenza ha a che fare anche con l'ascoltare le sensazioni della nostra parte più profonda e con i modi per dare forma e voce a essa, anche se questo può significare "rompere".

Rompere gli equilibri, le gerarchie, la routine.

Questo incontro vuole essere un "mollare le cime" e prendere, con le nostre vele, i venti come suggeriva Mark Twain.

Facile da dire direte voi, con tutte le regole imposte, è davvero possibile questa libertà? Io credo di sì, o perlomeno che i piccoli cambiamenti siano possibili.

L'impertinente osserva, riflette, diventa consapevole del mondo in cui vive e di come ci vive, di quello che non può cambiare e di quello che è possibile cambiare.

L'impertinente è anche chi non si spaventa, non si demoralizza ma considera tutto una sfida giocosa, un'occasione per costruire creativamente.

settembre/ottobre

TUTTA LA BELLEZZA CHE C'E'

incontro con **Sonia MariaLuce Possentini**

Questa ballata illustrata vi prenderà per mano portandovi attraverso paesaggi, volti, architetture, sapori e atmosfere che da sempre ci appartengono e che spesso scordiamo, in un grande viaggio alla scoperta (e riscoperta) del segreto italiano in tutte le sue bellissime sfaccettature. Per scoprire gli ingredienti segreti che rendono il nostro Paese unico al mondo!

settembre/ottobre

GUERRA, RESISTENZA E PACE

incontri a tema

con **Sonia MariaLuce Possentini**

NOME DI BATTAGLIA NERO

La memoria, sappiamo, è fatta anche di luoghi. Torni in quel luogo perché lì è accaduto "qualcosa", anni e anni prima. E senti che non ti è estraneo. Vuoi ricordare. Un evento drammatico, un fatto straordinario, un incontro felice, e che tu conosci solo attraverso fotografie un po' sbiadite e dal racconto di altri. Quel "qualcosa" è poi divenuto Storia, quei certi avvenimenti si sono inseriti nelle vicende di un Paese, di una Nazione. Sonia Maria Luce Possentini torna nei luoghi attraversati da uno zio molto amato. Giovanni, detto il Nero, partigiano nella Brigata Garibaldi. Bello, coraggioso, ribelle, innamorato di Laura e della libertà, fino a sacrificarsi a vent'anni per non tradire i suoi compagni. Sonia ci racconta la sua storia, attraverso parole, immagini e soprattutto emozioni. Introduzione di Francesco Filippi.

Età consigliata: da 8 anni in poi

settembre/ottobre

LA FIORAIA DI SARAJEVO

un racconto illustrato di Mario Boccia e Sonia Maria Luce Possentini

1992. Mario Boccia, fotoreporter, attraversa il mercato di Sarajevo. Il suo sguardo incontra quello di una fioraia. Lui è colpito dai suoi occhi, lei dalle macchine fotografiche che lui porta al collo. Uno scambio di parole, un caffè insieme. A dicembre il fotografo è di nuovo lì. Sarajevo è ormai prigioniera di un assedio feroce che durerà quattro anni. Ma quella donna resiste con i suoi fiori apparentemente superflui. Il fotografo le chiede allora quale sia il suo nome e lei scarabocchia qualcosa su un foglietto: "Fioraia". Nessun nome, nessuna etnia. Da allora, tornare a trovarla diventa per Mario un appuntamento cui non mancare. Fino al giorno in cui al suo banco lei non c'è più. Una storia, delicata e struggente, di dignità e resistenza.

Età consigliata: da 8 anni in poi
settembre/ottobre

MAGNIFICI VERSI

incontri condotti da **Sonia Maria Luce Possentini**

Magnifici versi è il titolo della collana edita da Carthusia, che vuole raccontare ai bambini, tramite testi e illustrazioni, le grandi poesie della letteratura del mondo. Un Incontro per scoprire e riscoprire i libri di poesia e quanto di noi ci attende tra le loro pagine, le parole si stendono sullo spazio del foglio, lo occupano con il ritmo dei versi ma anche lo disegnano.

Nella creazione di un libro, non sempre il lavoro dello scrittore viene prima di quello dell'illustratore: ci sono anche casi in cui la scrittura si mette al servizio di un'immagine che già esiste, traducendola in parole. Per farlo, è necessario esercitare un particolare spirito di osservazione, lasciarsi toccare dalle suggestioni e cercare la misura giusta delle parole.

In questi incontri si esplorano i possibili rapporti tra parola e immagine quando è l'immagine a condurre, a vincolare, a ispirare.

Età consigliata: da 6 anni in poi
settembre/ottobre

Sonia Maria Luce Possentini è nata a Canossa il 20 luglio 1965 (RE), laureata in Storia dell'Arte e all'Accademia di Belle Arti di Bologna, è pittrice e illustratrice.

Ha ottenuto borse di studio da Fondazione Magnani Rocca di Mamiano (PR) ed Olands Grafiska Skola.

Ha ricevuto premi e riconoscimenti in Italia e all'estero.

Lavora con case editrici italiane e estere.

In America è rappresentata da MB Artist.

Nel 2011 il suo libro *Un bambino (Kite)* è stato selezionato da IBBY Italia per la mostra di illustrazione di Bratislava.

Nel 2012 è stata testimonial del progetto Città Invisibili nell'ambito della Biennale di Letteratura e Cultura per l'Infanzia della Regione Veneto.

Nel 2013 riceve il Secondo premio al Premio d'illustrazione per la letteratura ragazzi di Cento (FE).

Nel 2014 ha vinto il Primo Premio Pippi con l'alfabeto dei sentimenti (*Fatatrac*).

Nel 2014 vince il Premio Città di Bitritto con il libro *Noi (Bacchilega)*, selezionato poi da IbbY per *Outstanding Books for Young People with Disabilities*.

Nel 2014 e nel 2016 è presente nel prestigioso catalogo White Ravens (Germania).

Nel 2015 vince il Premio Rodari

Nel 2016 il Premio d'illustrazione per la letteratura ragazzi di Cento (FE).

Nel 2017 riceve il Premio Andersen come miglior illustratore.
Nel 2018 riceve il Premio MAM Maestri d'Arte e di Mestiere- Triennale di Milano.
Nel 2019 Selezionata al concorso Internazionale SilentBookContest
Nel 2019 vince il premio Storia di Natale indetto dalla casa editrice Interlinea
Nel 2021 vince il premio Pierluigi Cappello con il libro Poesie nell'erba -AnimaMundi
Nel 2022 vince il terzo Premio Malerba con il libro la fioraia di Sarajevo orecchio acerbo editore

LA FISARMONICA VERDE

incontro con **Andrea Satta**

Anche se si è svegliato alla solita ora, oggi Lao può fare colazione con calma. Non lo aspetta la scuola, ma un lungo viaggio con il padre. La meta è lontana, in Germania, quasi al confine con la Polonia: un campo di concentramento nazista, in cui fu rinchiuso nonno Gavino, tanto tempo fa. Sarà un vero viaggio nella memoria, durante il quale papà Andrea scioglierà la matassa dei ricordi che legano nonno, padre e figlio. Sullo sfondo ci sono la Sardegna degli anni Trenta, storie d'amore e di vendetta, e la Roma del dopoguerra, in cui la vita rifiorisce; in primo piano la Seconda guerra mondiale nel suo momento peggiore. Nonno Gavino, soldato italiano considerato traditore dopo l'8 settembre, viene costretto a salire su un treno e deportato a Lengenfeld. Qui conosce fame, fatica e umiliazione. Di ritorno dal lager, porta con sé una fisarmonica verde e un segreto racchiuso nella sua anima ferita.

La storia di un uomo normale, non un eroe, e delle sue scelte coraggiose. Il racconto di un padre al figlio, perché senza memoria non ci può essere futuro.

Età consigliata: da 10 anni in poi

Ottobre/novembre

Andrea Satta è il cantante dei Têtes de Bois e fa il pediatra nella periferia romana. Questo mondo di cose concrete, bellissime, a volte difficili, gli consente di mantenere un rapporto con la vita reale e caratterizza la parte fantasiosa della sua opera. La casa della sua infanzia affacciava sul deposito dei tram e la mamma gli leggeva come favola della buonanotte *I promessi sposi*. A 8 anni viene selezionato per lo Zecchino d'Oro, ma la sobrietà familiare fa naufragare il progetto. È travolto da grandi passioni: labicicletta, la geografia, la poesia e Léo Ferré. Con la sua band vince tre Targhe Tenco. Tra gli eventi da lui ideati: il Palcoa Pedali, Stradarolo, Mamme Narranti.

UNIONE LETTORI ITALIANI
Il Direttore Artistico e Organizzativo
Brunella Santoli

